

Le monete non d'oro
 tendono a rinnovarsi.
 Una copia in tutto il regno di
 1881.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le istituzioni si rivolgono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

per la figlia nella quale durava intenso lo stato di sovraeccitazione. (Continuare).

loal — presto — poma — presto — sorte —
preso — porte — vello — reso
VIRIST BELLO

MERCATI DI UDINE

Udine, 23 ottobre 1886.

Cereali

Il mercato di oggi, grazie al tempo, riuscì molto fornito. Il frumento ebbe contrattazioni attive a prezzi meglio tenuti del solito per la qualità buona. Anche il grano, per partite, questo cereale si tiene al sostegno da 1.20 a 20.75 al quint. Genere da semina da 17 a 18 lire all'ott.

Gli altri articoli trattati correntemente —

Lupini in bianco		
Prezzi seguiti sulla pubblica tabella per ettol.		
Grano, com. nuovo	L. 8.80	10.25
Id. Giallone	10.50	11.25
Id. Cioquantide	7.50	8.50
Frumento com. nuovo	15.50	16.50
Lupini nudi	7.50	8.50
Segale nuovo	0.75	
Fagiuoli di pignone	12.50	
Orzo drizzato	18.50	
Castagne il quintale	9.50	11.50

Burro

Fecce seguito alquanto calmo, così i prezzi subirono lieve ribasso. Nessuna domanda da fuori.

Venduti K. 1344 così divisi:		
K. 540	Tarobato	da 1.90 a 1.95
« 96	Garnia	« 1.25 a 1.26
« 709	Slavo	« 1.85 a 1.90
Dazio escluso.		

Pollame

Calme nel mercato.		
Si vendettero:		
Oche peso vivo	al K. da L.	— 80 a 0.85
Poll. d'India Id.		— 85 a — 90
Id. meschi Id.		— 1.00 a — 1.10
Poll. il paio		— 1.25 a — 2.00
Galline		— 3.50 a — 4.00
Secondo il merito.		

Uova

In rialzo. Vendute 20000 a L. 87 il mille.

Faraggi

Scarse e sostenute.		
I semi buoni	da L.	5.50 a 5.60
« secondari		4.00 a 4.20
Faglia		4.30

Un dono del S. Padre.

Nel giornale *L'art en Italie* leggiamo: « Il pittore spagnolo Enrico Serra, che ha il suo studio in Roma, è per partire per Firenze, Ravenna ed altrove per fare degli studi necessari nel compimento di una importante commissione artistica. Il Serra è stato incaricato dal vescovo di Vich di dipingere un gran quadro della Vergine che deve ornare l'altare maggiore del monastero di Ripoll. Questo quadro sarà quindi eseguito in mosaico nella celebre fabbrica vaticana, donde sono usciti tanti capi d'arte del genere, specie le magnifiche riproduzioni dei quadri che ornano la basilica di S. Pietro e di cui tra le più rimarchevoli la copia della Trasfigurazione di Raffaello.

Il S. Padre, Leone XIII offrirà, il mosaico del quadro del Serra al monastero di Ripoll. Questa porta architettonica della

Catalogna venne pressoché interamente distrutta nella rivoluzione del 1835: ma S. E. Rina il Vescovo di Vich, splendido protettore delle belle arti, ha intrapreso ora la grande opera di rendere al monastero di Ripoll il suo antico splendore. »

L'attentato contro lo czar.

Un dispaccio da Vienna al *Daily Chronicle* di Londra riportava la voce diffusa in quella capitale che lo czar fosse stato ucciso nella sua residenza di Gatchina da un colpo d'arma da fuoco.

La notizia fu subito creduta un *canard* spacciato dai soliti speculatori; una manovra di Borsa.

Ma pare che realmente qualche cosa di grave sia accaduto alla Corte di Russia.

Un'ulteriore dispaccio allo stesso *Daily Chronicle* narra questa versione. Lo czar uscendo per caso di notte dalla sua stanza, incontrò l'aiutante Rentern. Allo czar parve che l'aiutante avesse un atteggiamento sospetto; cavò di tasca il revolver e tirò sull'ufficiale che cadde morto al primo colpo.

Si voleva mantenere il segreto su questa uccisione; ma non è stato, come si vede, possibile.

Questa è un'altra versione ancora. Lo czar sarebbe stato ferito, non gravemente, da un colpo di revolver tiratogli contro da un funzionario della Corte, affliggiato alla setta nichilista.

Un bel colpo della China.

La China, con un colpo veramente assecurativo, ha tagliato di netto la questione delle relazioni colla S. Sede; in attesa che sia definita la pendenza tra la Francia e la S. Sede, essa nominò un proprio ambasciatore presso il Vaticano, e così le sue relazioni con essa saranno pubbliche ed ufficiali anche senza un rappresentante pontificio in Cina, e la Francia resta, non sappiamo se contenta, ma per benino corbellata.

A che cosa conducono le sette?

L'Eco d'Italia racconta il seguente fatto avvenuto di recente in Livorno, e la cui autenticità è inoppugnabile.

Un giovane di buona famiglia, a sedici anni, mandante di una guida sicura in quella pericolosa età, si diede a frequentare cattivi compagni che poco a poco gli tolsero la fede.

A vent'anni un anno per istigazione di quegli iniqui il disgraziato dava il nome alla Massoneria, obbligandosi ad osservare tutti i suoi terribili obblighi che sono la negazione anche della libertà individuale.

Qualche tempo appresso avvenne che una sua parente avendo dato alla luce un fanciullo, fu pregato il giovane a far da

padrino. Egli esitò un poco ricordandosi che tra i giuramenti prestati al culto massonico era uno quello di non prestarsi in alcuna guisa alle cerimonie della Chiesa cattolica; ma poi pensando che probabilmente quel fatto rimarrebbe ignoto ai suoi compagni di setta, aderì e tenne al fonte battesimale il neonato.

Non l'avesse mai fatto! I fratelli massoni avvisati da qualche loro spia segreta, cominciarono una persecuzione accanita contro l'infelice giovanotto, minacciandolo spesso di morte, che il poverino finì per smarrirsi completamente la ragione e fu ricoverato al manicomio.

Popolo d'Italia, vedi a che conducono le sette!

La dotazione alla corona.

Nel rapporto pubblicato dal commendatore Tesio rilevavasi che i beni immobili demaniali, assegnati in dotazione alla Corona, hanno presentemente un valore di lire 45,862,359.62.

Rispetto alle provincie ove si trovano quei beni, la cifra è così ripartita:

Caserta 10 milioni; Firenze 9 milioni e 229,000; Genova 894,000; Milano 2 milioni e 860,000; Napoli 3 milioni e 424 mila; Palermo 2 milioni e 641,000; Roma 4 milioni e 641,000; Torino 3 milioni e 894,000; Venezia 2 milioni e 236,000.

Le distrazioni del Ministro Coppino.

Scrivono da Roma, 18, all'Italia: Il ministro Coppino non è distratto quanto Desanctis, ma per compenso le sue distrazioni sono più colossali.

Giorni sono egli scrisse al prefetto Gravina che cercasse d'invitare i comuni della provincia di Roma a concorrere in ogni modo, contribuzioni comprese, all'incremento del Convitto Nazionale. Il Governo avrebbe dato un milione e mezzo, purché i comuni portassero la loro quota.

Sapeva cos'ebbe a rispondere il prefetto Gravina?

« Ebbe a rispondere che da parecchi anni la provincia ed i comuni della provincia hanno già votato delle somme ingenti per l'istituto, e lo sviluppo dell'istituto suddetto. Non manca altro che un milione e mezzo da anni e anni promesso dal governo, per costituire un fondo di otto o dieci milioni. »

Non vi pare che la cosa sia un po' forte?

Il ministro Coppino e i suoi predecessori hanno dimenticato la bagattella di una votazione per milioni. Che cosa non sarebbero capaci di dimenticare costoro? Intanto nel ceto scolastico si è risaputa la lettera del Coppino, così ingenua ed amena, e la risposta del prefetto. E inutile aggiungere che se ne fanno le più matte risate, in mezzo ai commenti, per quali l'autorità ministeriale non fa la più invidiabile delle figure.

Ricatto schizoso.

Scrivono ad un giornale di Roma che un giornalista di Firenze, il profeta contro i clericali in genere, e contro i Gesuiti in spe-

cie, abbia tentato un ricatto. Egli si sarebbe presentato ad un Gesuita di quella città offrendosi a cessare le ostilità anzi la guerra sociale che da tempo fa col suo giornale contro la Compagnia di Gesù, qualora il Padre fosse disposto a succedergli il per il un bel gruzzolo di denari. Il Padre, mancò a dirlo mise il ricattatore alla porta.

Un giornale liberale colto in fallo.

Il *Corriere della Sera* pubblica la seguente lettera di un suo abbonato:

Signor Direttore,

« Io che sono un abbonato al *Corriere della Sera*, quando trovo che ella insistete nel domandare che si stabilisca anche in Italia il divorzio, io dentro di me, la benedico perché purtroppo al pari di me ho tanti infelici che lo aspirano per togliersi dalla tirannia di certi uomini brutali. »

TELEGRAMMI

Parigi 22 — Un articolo del *Debat* di Londra manda vivamente che gli inglesi aggraverino no l'Egitto. La Francia non si rassegnava mai a lasciare l'Inghilterra padrona della strada alle colonie francesi mediterranee.

Londra 22 — Il *Daily News* e lo *Standard* dicono che l'Inghilterra non si può ritirare dall'Egitto fino a tanto che l'ordine non sia pienamente ristabilito.

Leopoli 22 — Telegramma da Varsavia alla *Gazetta Narodowa*.

Lo czar diresse un autografo al generale Gurko, offrendogli il posto di commissario straordinario per la Bulgaria.

Gurko avrebbe risposto che la sua missione in Bulgaria raggiungerebbe lo scopo soltanto coll'energico appoggio della forza militare.

Gurko venne quindi chiamato per telegramma a Pietroburgo.

CARLO MORO gerente responsabile.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat-Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.
Inoltre la suddetta Ditta proviene che tiene pure un completo assortimento di Panni e Stoffe vere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.
Facciamo appello alle Spettabili Fabbricche e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lesità di quanto accenniamo.

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV pagina)

La partenza della rondinella

O semplicità, o bella raminga rondinella, questo ch'io qui t'esprimo innamorato canto non è, il confesso, il primo nè di bellezza ha il vanto, come le mille insuperate lodi onde tu sempre godi, che innalza a te il poeta nel pio sospir de l'alma mesta o lieta.

Cantar non so; ma anch'io tacer non posso... (oh Dio quanto mi parla al core il tuo partir funesto!) Sosta: l'estivo ardore non svanirà al presto: pria che tu pieghi ad altri mondi i vaghi diti vorrei gli affanni onde quest'alma è stretta, come colei che nove doglie aspetta.

O semplicità, o bella raminga rondinella, non t'oso dir che il volo tu per lepir mie gna non sciolga ad altro suolo; ma a confortar la speme di chi t'accoglie e accoglieratti ancora ne l'ospital dimora, digli che tu ritorni a rallegrar col canto i mesti giorni.

Dimmi oh! dimmi che sei nuzia de i sens miei a la puerile, al lago, al monte, al piano, al mare, triste e sublime imago d'un cor nato a piangere, d'un cor che s'ange al duolo a la follia di questa patria mia: (patria diletta!) oppure al colma d'ignominie e di sventura.

O semplicità, o bella raminga rondinella, parmi sentir i tuoi dolci e pietosi gridi sonar su i miei orecchi per gli infocati lidi: parmi sentirti lamentar che il Tracce superbo, ingiusto, audace

tolse con empio acquisto il gran sepolcro a dominar di Cristo.

Parmi vederti mesta su la città funesta mover già stanca l'ala a ricercar le cime del Golgota immortale. Ah! con dolor sublime e con lunghi monotoni concanti il delitto rammenti che sventurato e reo fece nel mondo il popolo Giudeo.

O semplicità, o bella raminga rondinella, mira Israele disperso con l'anatema in fronte errar ne l'universo: con penna ardita e conte, d'ogni mar, d'ogni terra pellegrina, de la pietà divina tu foriera a lui sia infino al dì oh! ei seguirà il Messia.

Amabile fioriera, reduce in primavera, tu che abrai allor tramuti sovra l'Ausonia sponde riportar i tuoi saluti:

qui torna, o cara, affande oggi seguita, dal mio cor tu parti: torna che salutarti un'altra volta io possa col sospir de l'abito commosso.

O semplicità, o bella raminga rondinella, ai tristi, accenti miei odo che tu rispondi e il sen coi larghi omei di povero duol m'ibonda: tu mi favelli: « Anco l'Ausonia terra fremè d'innana guerra: il profo s'ange e il tristo insulta-ahi stolto!-a la ragion di Cristo. »

Ah! questo è il rio dolore che mi martira il core; e ne morrei; ma sento che misto a le querele tu mormori un accento: « Dopo il nembo crudele riede la calma; qual da mara infido, i torno al vecchio nido: su l'empietà faroce sempre fu vista torreggiar la Croce! »

(*) Questa poesia l'abbiamo ricevuta fin da sabato della scorsa settimana ma troppo tardi per poterla pubblicare nel foglio di quel giorno.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.48 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto	
per 3.10 > 3.10		da 7.38 > diretto	
per 10.29 > diretto		da 9.54 > omnib.	
VENEZIA > 12.50 pm. omnib.		VENEZIA > 3.36 pm.	
> 5.11 > diretto		> 6.19 > diretto	
> 8.30 > diretto		> 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > di ant.		da 10. — > omnib.	
CORMONS > 6.45 pm.		CORMONS > 12.30 pm.	
> 8.47 > diretto		> 8.08 > diretto	
ore 8.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.41 > diretto		da 4.56 pm. omnib.	
PONTERESA > 10.00 > omnib.		PONTERESA > 7.36 > diretto	
> 4.20 pm.		> 8.20 > diretto	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per 10.30 > di ant.		da 9.47 > omnib.	
CIVIDALE > 12.55 pm.		CIVIDALE > 12.37 pm.	
> 3 — > diretto		> 3.32 > diretto	
> 6.40 > diretto		> 6.27 > diretto	
> 8.30 > diretto		> 8.17 > diretto	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
22. 10. 86	ore 9 ant.	ore 3 pm.	ore 9 pm.
Barometro ridotto a 0° alto metri 119.01 sul livello del mare	749.1	749.3	745.2
Umidità relativa	85	67	87
Stato del cielo	piovoso	misto	sereno
Acqua cadente	mm 80	mm 2	—
Vento direzione	NE	NE	N
velocità chilom.	7	6	5
Termometro centigrado	12.5	14.1	10.5
Temperatura massima	19.5	Temperatura minima	10.1
minima	10.7	all'aperto	10.1

Notizie di Borsa

Udine li 23 Ottobre 1886

Rend. it. 500 god. da 1° Luglio 1886.	da L. 101.10 a L. 101.15
id. id. da 1° Gennaio 1887	da L. 98.93 a L. 98.03
Rend. austr. in carta	da F. 89.50 a F. 83.60
id. in argento	da F. 84.25 a F. 84.25
Fior. eff.	da L. 202.25 a L. 202.75
Banconote austr.	da L. 202.25 a L. 202.75

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIERI ZORUT
1887
RISUSCITAT
PAR
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
1887
A. D. A. N.

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione de' M. Fabbriceria eseguiti su ottima carta e non sommaria sceltezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LADY PAOLA

di M.

Il matrimonio dell'eredità di una nobile famiglia inglese, colla vedova di un giovane ufficiale, matrimonio non approvato dai genitori dello sposo, l'inganno ordito dal fratello della protagonista, per avere sempre modo di seguire la sua cupidigia di denaro, la scoperta, fatta dal primo figlio di lei del vero esser suo, sono i punti principali di questo romanzo. Con quanti altri non sono descritti gli strazi del cuore di una donna, la quale, spinta da un falso affetto, per il figlio del suo primo matrimonio, perdura a mentire con lui, complice involontaria di suo fratello. Quanto efficacemente, non ci viene rappresentato il cordoglio immenso di un giovane, che, mentre si credeva rampollo di una illustre famiglia, scopre d'un tratto di non essere figlio di una famiglia ufficiale, e crede inevitabilmente distrutto, il sogno della sua vita. E questo un libro che non permette al lettore di provare istantanea noia, perchè, per breve tratto, e in esec. spicca particolarmente l'arte della gentile scrittrice, la quale sparse qui a piene mani tutta quella leggerezza di cui vanno belli gli altri suoi scritti.

1° FIGLI DELL' OPERAIO

romanzo popolare di G. D. A.

Il nuovo prodotto dalle idee sovvertrici, diffuse, specialmente per opera delle sotte, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. Lo scatenato va sempre più allargandosi tra gli operai, di pari passo colla miseria e coll'abbutimento. Il signor A. in un romanzo sociale mostra appunto questo perversimento prodotto dall'opera settaria, e palesa le arti che si pongono in opera per riuscire nell'intento. Egli ci offre una sventurata famiglia operaia, il capo della quale, per un debito, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere mirabile, né da intimidazioni né da pericoli si lascia smuovere dai suoi obblighi di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche suo fratello. Sappene il racconto si aggiri in tempi a noi vicinissimi, l'autore seppe intrecciare tali episodi da rendere la lettura del romanzo interessante assai. Non occorre dire che questo libro è più particolarmente dedicato agli operai, che troveranno in esso ammonestramenti salutari contro i pericoli da cui sono attornati ogni giorno.

UN DUELLO

di M. Marcel

È un romanzo, il quale, anzi che terminare in modo lieto, come la maggior parte di simili libri, offre una fine tristemente lugubre. E questa forse una necessità, del romanzo proposto dall'autore, il quale, volle mostrare le conseguenze cui può condurre un male inteso sentimento dell'onore. Comunque sia, il signor Marcel seppe intrecciare in tal modo i fatti, che narra da guadagnarsi fino all'ultima pagina tutta l'attenzione del lettore. Viciente pittore di caratteri, il Marcel fa spiccare la sua perizia specialmente nel ritrarre il vecchio capitano d'antico soldato napoleonico, che, infiammato d'ardor giovanile, nel parlare i fatti d'arme cui ha preso parte, il suo contrapposto, per così dire, suo figlio, erede pur esso di coraggio, ma semplice, modesto, e quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero onore, e della sua parvenza di esso; la scrivano del partito di campagna, che la pretende a giovane elegante, e non si accorge d'essere la figura più grottesca che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l'autore tra i romanzieri francesi.

Un DRAMA in PROVINCIA

di M. Marcel

Un ricco notaio, che col lavoro continuato di molti anni ha saputo ammassare grandi sostanze, trovandosi immerso nel suo sangue presso lo scrigno saccheggiato, il delitto viene così attribuito a un vecchio guardadaccia che egli teneva al suo servizio; questi però in appreso, per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni supposti indizi, più che tutto, l'arte di quello che aveva avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, cui tocca subire il disonore di seder sul banco dei rei. Alla fine la verità si appalesa, i veri colpevoli subiscono la pena meritata, l'innocente è posto in libertà, e il romanzo, lietamente si chiude. Questa, per sommi capi, la tela del racconto, che, tornerà specialmente gradito ai lettori, che, nei romanzi, anzi che in fedele pittura dei caratteri e le scene della vita famigliare, preferiscono le vive emozioni, e quindi i tragici avvenimenti che frequentemente, pur troppo, funestano l'umanità.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE
GUARISCONO
PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE
OLLE
APPROVATE DA DISTINTI MEDICI
PASTIGLIE DE STEFANI
D'ORO E DI ARGENTO
ANTINFREDDAZIONE
A BASE DI TEREVALLI E SIALICI
Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto; più note sotto il nome di infreddature, rancodini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.
Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspirazione. Esse tengono luogo ai depotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.
Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che l'esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.
Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.
Presso della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lira UNA.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFAANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.
Deposito in
GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI
Udine - Stab. Tip. Patronato.

Si vendono tutti quattro i romanzi presso la Libreria del Patronato in Udine al prezzo di L. 1. L'UNO

Udine, Tip. Patronato

UDINE ALLE FARMACE — Comelli, Compasatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, M. G. B. Biasiolli, Die Candide, Patraconi, Chiavris.